



AgEcon SEARCH

RESEARCH IN AGRICULTURAL & APPLIED ECONOMICS

The World's Largest Open Access Agricultural & Applied Economics Digital Library

This document is discoverable and free to researchers across the globe due to the work of AgEcon Search.

Help ensure our sustainability.

Give to AgEcon Search

AgEcon Search

<http://ageconsearch.umn.edu>

aesearch@umn.edu

*Papers downloaded from **AgEcon Search** may be used for non-commercial purposes and personal study only. No other use, including posting to another Internet site, is permitted without permission from the copyright owner (not AgEcon Search), or as allowed under the provisions of Fair Use, U.S. Copyright Act, Title 17 U.S.C.*

No endorsement of AgEcon Search or its fundraising activities by the author(s) of the following work or their employer(s) is intended or implied.

La “similarità” delle categorie merceologiche dei flussi di esportazioni e di importazioni di prodotti alimentari nell’ambito dell’Unione Europea

Angela Mariani, Rosa Maria Fanelli, and Angela Di Nocera

*Paper prepared for presentation at the XVI Meeting SIEA
Trieste, Italy, June 5-6, 2008*

Copyright 2008 by Angela Mariani, Rosa Maria Fanelli, and Angela Di Nocera. All rights reserved. Readers may make verbatim copies of this document for non-commercial purposes by any means, provided that this copyright notice appears on all such copies.

La “similarità” delle categorie merceologiche dei flussi di esportazioni e di importazioni di prodotti alimentari nell’ambito dell’Unione Europea¹

1. Introduzione

Nell’ultimo ventennio il commercio agro-alimentare mondiale ha mostrato una crescita sostanziale da attribuire sia all’aumento dei volumi di commercio scambiati dai principali attori presenti sulla scena, sia alla crescita dei *partner* che contribuiscono ai flussi.

Le più lente dinamiche del commercio agro-alimentare rispetto a quelle del commercio complessivo fanno sì che il peso dell’agro-alimentare sul totale degli scambi tenda progressivamente a ridursi (oggi è in media del 10%).

Ciò è legato alla riduzione della quota dell’agro-alimentare nel sistema economico generale sia dei paesi più ricchi, sia di quelli, anche se in misura minore, in via di sviluppo.

Il sistema agro-alimentare italiano mostra un discreto grado di apertura (volume di commercio/produzione interna) a conferma della crescente integrazione con i mercati internazionali.

Tuttavia, l’aumento dei *partner* del commercio agro-alimentare non ha determinato una riduzione della concentrazione degli scambi in pochi paesi che continuano così a godere di un vantaggio comparato.

Infatti, in base alla teoria economica, il progressivo abbattimento di ogni ostacolo al commercio, i flussi commerciali e, conseguentemente, la localizzazione della produzione agricola saranno determinati sempre più dai vantaggi comparati dei singoli paesi.

Il vantaggio comparato dei paesi avanzati è da attribuire non soltanto alla dotazione di fattori naturali ma anche all’adozione dell’innovazione

¹ Angela Mariani, Rosa Maria Fanelli e Angela Di Nocera sono rispettivamente professore associato di Economia agro-industriale, ricercatore confermato in Economia ed estimo rurale e tecnico laureato presso il Dipartimento SEGeS della Facoltà di Economia, Università degli Studi del Molise.

Il lavoro è frutto dell’impegno comune degli autori.

Tuttavia, Angela Mariani ha curato il paragrafo 1, Rosa Maria Fanelli i paragrafi 2, 4 e 5.1, Angela Di Nocera i paragrafi 3 e 5.2.

Le conclusioni sono state redatte congiuntamente dagli autori.

Tutte le elaborazioni statistiche su dati EUROSTAT sono state svolte da Rosa Maria Fanelli e Angela Di Nocera.

Gli autori ringraziano il prof. Giovanni Cannata per gli utili suggerimenti pur restando propria la responsabilità di quanto scritto.

(l'aumento della produttività della terra rende questo fattore abbondante) e di quei servizi (dal *marketing* alla logistica) che incidono fortemente sulla catena di valore dei prodotti agricoli.

Il concetto di vantaggio comparato, inoltre, deve consentire di operare una distinzione tra *commodities* dove la fonte di vantaggio è rappresentata dall'intensità dei fattori produttivi richiesti per produrle (fattore terra e clima), e prodotti trasformati per i quali saranno più importanti la dotazione di capitale e la capacità organizzativa.

Ciò spiega perché negli ultimi anni il commercio mondiale ha avuto per oggetto lo scambio di prodotti alimentari simili contemporaneamente importati ed esportati (commercio intra-industriale). Tale forma di commercio, infatti, risulta concentrata soprattutto nei paesi avanzati come conseguenza, da una parte della omogeneizzazione dei gusti a livello globale e, dall'altra, della crescente domanda di differenziazione nei Paesi ad alto reddito.

Alla luce di quanto sopra, l'obiettivo di questo contributo è quello di fornire un inquadramento complessivo del fenomeno e porre in evidenza le relazioni tra competitività e/o complementarità degli scambi agro-alimentari dell'Italia e della Francia con il mercato europeo.

L'analisi riguarda solo due paesi dell'UE-27, ma l'obiettivo finale dovrà essere quello di estenderla a tutti gli altri paesi. Si tratta di un *work in progress* e un altro scopo da raggiungere è quello di discuterne i primi risultati.

2. Materiali e metodi

L'approccio metodologico utilizzato ha previsto la messa a punto di indici per misurare la "similarità", la specializzazione produttiva e i vantaggi comparati rivelati di due paesi (Italia e Francia) rispetto al mercato europeo a 27.

I dati utilizzati sono quelli della banca dati EUROSTAT² per il periodo 1999-2007, rielaborati sulla base della classificazione delle categorie merceologiche in aggregati e proposta in un studio dell'INEA (Castellano; Henke, 1998).

Tale classificazione è stata fatta propria operando una distinzione tra i prodotti (59) della componente agricola (A) e quelli (139) della componente dell'industria alimentare (B) che sono stati aggregati in 8 comparti per la prima e in 19 per la seconda.

Le caratteristiche dei flussi commerciali in entrata e in uscita dall'Italia e dalla Francia da e verso gli altri paesi dell'UE-27 sono state esaminate con l'utilizzo di dati espressi in valore (euro).

² Con una disaggregazione merceologica a 6 "*digit*" basata sul "Sistema armonizzato di designazione e codifica delle merci" (HS2-HS4).

Successivamente, la costruzione di opportuni indici suddivisi nelle seguenti categorie:

- a) indici di somiglianza e di specializzazione;
- b) indici di *trend* strutturale dei *pattern* commerciali;
- c) indici dei vantaggi comparati rivelati,

ha consentito di mettere in luce il grado di “similarità”, di specializzazione e il *trend* evolutivo dei rapporti commerciali tra le suddette aree commerciali.

A cominciare dalla prima categoria, la scelta è caduta sui seguenti indici:

- il saldo normalizzato (SN);
- l'indice di somiglianza della struttura delle esportazioni (SE);
- l'indice di somiglianza della struttura delle importazioni (SI);
- l'indice di somiglianza dei prodotti dal lato delle esportazioni (ISPExp);
- l'indice di somiglianza dei prodotti dal lato delle importazioni (ISPImp)

calcolati separatamente per la componente agricola (A) e per quella dei prodotti trasformati (B), per gli otto anni considerati (1999-2006)³.

Per misurare, invece, il cambiamento strutturale dei *pattern* commerciali, nell'intervallo temporale 1999-2007⁴, sono stati utilizzati i seguenti indici:

- l'indice di Finger-Kreinin (FK);
- l'indice di Hirschamann (HC),

calcolati per le esportazioni e per le importazioni dell'Italia e della Francia verso e dall'area commerciale europea e per tutti i comparti agro-industriali (27).

Infine, per fornire informazioni sui vantaggi comparati rivelati dell'Italia e della Francia nell'interscambio con il mercato europeo è stato calcolato l'indice alla Balassa sulle esportazioni e sulle importazioni per il primo (1999) e l'ultimo (2007) anno considerato.

Il primo indice (SN), ottenuto dal calcolo del rapporto tra il saldo semplice della bilancia commerciale (esportazioni – importazioni) e il volume di commercio (esportazioni + importazioni), è espresso in valore percentuale e varia da – 100 a +100. Un valore prossimo o uguale a -100 indica una despecializzazione dei paesi considerati (Italia e Francia) per un dato prodotto *i*-esimo. Al contrario, un valore prossimo o uguale a

³Per l'analisi del *trend* evolutivo dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia con il mercato europeo sono stati considerati otto anni dal 1999 al 2006

⁴ La misura del cambiamento dei *pattern* commerciali, invece, è stata svolta per il primo anno considerato (1999) e per l'ultimo anno (2007) per il quale da poco sono stati resi disponibili i dati nella banca dati EUROSTAT.

+100 evidenzia una specializzazione produttiva dei due paesi per un dato prodotto i-esimo.

La prima coppia di indici (SE e SI) pone a confronto rispettivamente la dimensione relativa dei flussi di esportazione e di importazione per un dato comparto dell'Italia e della Francia rispetto al mercato dell'UE-27.

I due indici sono stati costruiti a partire dalla quota di ogni prodotto sul totale delle esportazioni e delle importazioni dei settori agricolo (A) e alimentare (B) in base alle seguenti formule matematiche:

$$Se (A) = \sum_i [\min (X_{iI}, X_{iF})] * 100$$

$$Se (B) = \sum_i [\min (X_{iI}, X_{iF})] * 100$$

dove X_{iI} e X_{iF} , sono, rispettivamente, le quote sulle esportazioni totali del settore agricolo e di quello agro-alimentare del paese I (Italia) e del paese F (Francia) del comparto merceologico i.

$$SI (A) = \sum_i [\min (I_{iI}, I_{iF})] * 100$$

$$SI (B) = \sum_i [\min (I_{iI}, I_{iF})] * 100$$

dove I_{iI} e I_{iF} , sono rispettivamente, le quote sulle importazioni totali del settore agricolo (A) e di quello alimentare (B) del paese I (Italia) e del paese F (Francia) del comparto merceologico i.

La seconda coppia di indici (ISPE_{Exp} e ISPI_{Imp}), a differenza della prima, è stata calcolata a partire dai valori assoluti delle esportazioni e delle importazioni dei settori A e B.

In termini matematici:

$$ISPE_{Exp}(A) = \left\{ 1 - \left[\frac{\sum_i |X_{iI} - X_{iF}|}{\sum_i (X_{iI} + X_{iF})} \right] \right\} * 100$$

$$ISPE_{Exp}(B) = \left\{ 1 - \left[\frac{\sum_i |X_{iI} - X_{iF}|}{\sum_i (X_{iI} + X_{iF})} \right] \right\} * 100$$

$$ISPI_{Imp}(A) = \left\{ 1 - \left[\frac{\sum_i |I_{iI} - I_{iF}|}{\sum_i (I_{iI} + I_{iF})} \right] \right\} * 100$$

$$ISPI_{Imp}(B) = \left\{ 1 - \left[\frac{\sum_i |I_{iI} - I_{iF}|}{\sum_i (I_{iI} + I_{iF})} \right] \right\} * 100.$$

L'indice di Finger-Kreinen (FK) consente di evidenziare se si sono verificati degli adattamenti nelle strutture delle esportazioni e delle importazioni dell'Italia e della Francia rispetto al mercato europeo. L'indice, calcolato sulla base delle quote delle esportazioni e delle importazioni di tutti i prodotti (198) per due diversi anni (1999 e 2007), assume valori tra 0 e 1.

Tanto più i valori si approssimano allo 0 tanto più la composizione merceologica dei traffici commerciali dell'Italia e della Francia con l'area europea si modifica negli anni.

Per converso, valori prossimi all'unità indicano la pressoché staticità nella composizione del paniere di prodotti agro-alimentari scambiato dai due paesi con il mercato europeo.

L'indice è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$FK = \sum_i \min (Sh_i^{1999} Sh_i^{2007})$$

essendo Sh_i la quota dell'export (import) del prodotto i-esimo sul totale delle esportazioni agro-industriali.

L'indice di Hirschmann (HC), invece, fornisce indicazioni circa la concentrazione merceologica dei flussi commerciali in entrata e in uscita dall'Italia e dalla Francia da e verso gli altri paesi dell'UE-27.

L'indice come il precedente è stato calcolato per tutti i prodotti agro-industriali considerati negli anni 1999 e 2007. Anche tale indice assume valori da 0 a 1. Se i valori si approssimano allo 0 significa che i traffici commerciali interessano tutte le categorie merceologiche. Di contro, valori vicini all'unità indicano che i flussi commerciali riguardano poche categorie merceologiche.

L'indice è stato calcolato a partire dalla seguente formula matematica:

$$HC = \sqrt{\sum_i (Sh_i)^2}$$

con Sh_i si intende lo *share* di *import* (o *export*) del prodotto (i) riferito ad un determinato anno:

$$trade\ share = Exp_i^{Italia} / Exp_{tot}^{Italia}$$

Infine, l'indice alla Balassa, è stato calcolato sia dal lato delle importazioni che da quello delle esportazioni per il 1999 e per il 2007.

Dal lato delle importazioni l'indice permette di individuare i comparti che hanno un peso sulle importazioni totali dell'Italia dagli altri *partner* dell'UE-27 superiore a quello che gli stessi comparti detengono sulle importazioni dalla Francia.

Dal lato delle esportazioni, invece, l'indice consente di identificare i comparti che hanno un peso sulle esportazioni totali dell'Italia verso gli altri paesi dell'UE-27 superiore a quello che gli stessi comparti hanno sul totale delle esportazioni della Francia.

Tale indice è stato definito a partire dalla seguente formula matematica:

$$B = \left((X_{ij}/X_{it}) / (X_{jf}/X_{ft}) \right)$$

3. Gli scambi di prodotti agricoli e agro-industriali dell'Italia con l'UE-27

In questo paragrafo si presenta un'analisi delle dinamiche principali del commercio agro-alimentare dell'Italia con i paesi dell'Unione Europea.

L'analisi che segue prende in considerazione dunque unicamente gli scambi che hanno interessato lo spazio dell'Europa a ventisette.

Considerando l'obiettivo del lavoro, rivolto ad analizzare le affinità dei flussi tra Italia e Francia, sotto il profilo merceologico, si esaminano i risultati della bilancia agro-alimentare per categoria di prodotto.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi al valore delle importazioni, delle esportazioni, dei saldi normalizzati dei principali prodotti dell'agro-alimentare. Nell'analisi si sono considerati gruppi di prodotti omogenei così come individuati in precedenti già citati lavori sulla similarità: si tratta di 198 voci, riclassificate in 27 comparti suddivisi in due settori (agricolo e agro-industriale).

Nel 2006 il *deficit* della bilancia agro-alimentare supera, anche se di poco, gli 8 miliardi di euro ed è dovuto, soprattutto, al disavanzo della parte agricola (oltre 5 miliardi di euro), mentre più contenuto è il saldo negativo legato all'industria alimentare (Inea, 2007).

Gli scambi intra-comunitari sono, come noto, molto importanti: il 70% delle importazioni proviene dai paesi dell'Unione Europea, che, di contro, assorbono il 68% delle esportazioni.

L'entità dei flussi in entrata e in uscita è dunque rilevante: nella tabella 1 è riportata la consistenza delle importazioni e delle esportazioni italiane nell'ambito del mercato comunitario.

Dai dati riportati nelle tabella 2 e 3 emerge il peso notevole di alcuni prodotti sulla bilancia agro-alimentare: poco meno della metà del valore delle importazioni si deve a bovini vivi, frumento e mais.

Tra i comparti esportatori di particolare rilevanza è quello frutticolo: oltre un terzo delle esportazioni dell'agricoltura italiana è legato a prodotti della frutticoltura – mele e pere, uva, albicocche, pesche, ciliegie e susine.

Questi dati, relativi al 2006, sono peraltro analoghi a quelli rilevati nel 1999: poco è cambiato, dunque, nella composizione dei flussi dell'importazioni e delle esportazioni del settore agricolo nel periodo preso in esame.

Relativamente al settore agro-industriale, tra i primi dieci prodotti importati si segnalano ancora, come atteso, alimenti proteici di origine animale, in particolare carni – bovina e suina – formaggi e prodotti ittici, soprattutto pesci freschi. In particolare le carni incidono, nel 2006 come nel 1999, per oltre il 20% sul valore complessivo delle importazioni.

Le esportazioni di beni trasformati sono legate, di contro, ai prodotti più affermati del *made in Italy*, diventati simbolici dello stile di vita italiano e della dieta mediterranea. Si tratta dei vini, delle paste alimentari, di alcuni tipi di formaggi, delle conserve di pomodoro e dell'olio d'oliva.

Al fine di confrontare *le performance* di prodotti diversi e di diverso valore assoluto è utile l'analisi dei saldi normalizzati per individuare, inoltre, le aree di specializzazione (tabella 4).

Il settore agricolo italiano presenta una scarsa specializzazione commerciale in alcune produzioni zootecniche (bovini, suini e ovi-caprini vivi) e cerealicole (frumento e mais) con saldi prossimi al valore minimo (-100) o, in ogni modo, inferiori a (-90%).

Al contrario i risultati migliori riguardano alcuni prodotti mediterranei: la frutta (uva, mele e pere, fragole), alcune ortive (carote, rape, barbabietole, sedani, ravanelli), i cavoli, il tabacco e soprattutto il riso.

Nel settore agroindustriale si confermano *le performance* positive dei prodotti tipicamente *made in Italy*: paste alimentari - con un saldo normalizzato pari al 93% - vini (79%), vermouth e altri vini aromatizzati (97%), acque minerali (91%), frutta conservata e pomodori preparati. Molto rilevanti e, peraltro attesi, sono, invece, i saldi negativi legati alle produzioni nelle quali il sistema agro-industriale italiano è strutturalmente deficitario: il latte e le creme (-97,4), i derivati del latte (burro, yogurth e kefir), la carne suina (-91%), alcuni prodotti ittici, quali parti di pesce conservate in vario modo (affumicate o in salamoia) e filetti o altre parti fresche e surgelate.

4. Gli scambi di prodotti agricoli e agro-industriali della Francia con l'UE-27

L'importanza della Francia come area di riferimento per gli scambi commerciali degli altri paesi dell'UE-27 nel corso degli ultimi anni (1999-2006) si è espansa.

Se si considera il valore dei flussi, infatti, le esportazioni di *commodities* agricole verso gli altri paesi dell'UE-27 (esclusa la Francia) sono cresciute del 7%, mentre gli scambi in entrata evidenziano un incremento più rilevante (17%). Dal lato delle produzioni di prodotti trasformati le dinamiche di espansione sono più marcate e segnalano rispettivamente un aumento di poco più del 19% per i flussi in uscita e del quasi 24% per le importazioni. La maggiore espansione dei flussi in entrata, sia di prodotti agricoli che trasformati, rispetto a quelli in uscita ha determinato un peggioramento del saldo normalizzato (tabella 5).

I valori del SN, calcolato per tutte le voci (198) considerate, fanno emergere la dipendenza della Francia dal mercato europeo e quindi scarsa specializzazione produttiva principalmente per prodotti agricoli quali copra (con valore prossimo al valore minimo; -99,7), fiori recisi a scopo ornamentale (-95) frutti e noci conservati (-95). Al contrario la Francia, presenta una maggiore specializzazione produttiva, con una posizione quindi di paese esportatore, in prodotti appartenenti ai comparti cerealicolo e zootecnico (orzo, sorgo, frumento, semi di colza e ravizzone, animali vivi).

Relativamente ai prodotti agro-industriali, invece, la Francia si conferma paese *leader* nella trasformazione e quindi nella specializzazione di prodotti quali il vermouth e altri vini aromatizzati (+98), aceto e derivati (+95). Per converso, mostra una produzione deficitaria per prodotti non alimentari quali avorio, gusci di tartaruga eccetera (-98,9), per le paste di cacao (-98,7) appartenenti al comparto tè caffè e derivati (tabella 6).

A questo punto risulta interessante valutare l'evoluzione degli scambi di prodotti agricoli e di quelli trasformati tra la Francia e gli altri paesi dell'UE-27.

Una prima analisi, che ha permesso di metter in luce la dinamica delle principali voci di scambio tra il 1999 e il 2006, è stata svolta distintamente per i comparti agricoli (8) e per quelli agro-industriali (19).

Da tale analisi intertemporale è emerso che dal lato delle importazioni di *commodities* prevalgono, sia per il 1999 che per il 2006, aggregati significativi come quello della frutta fresca e secca (38,6% nel 1999, 41,4% nel 2006), degli ortaggi e patate (27% nel 1999, 31% nel 2006) e dei fiori e piante (11% nel 1999, 9,7% nel 1999) con un peso percentuale sul totale delle importazioni rispettivamente del quasi 77% per il 1999 e dell'82% per il 2006

Per converso, dal lato delle esportazioni verso gli altri paesi dell'UE-27, i prodotti agricoli risultano più concentrati, in quanto la principale voce di esportazione (i cereali) rappresenta il 41% del totale nel 1999; la stessa voce scende al quasi 35% nel 2006 (tabella 7).

Passando ora a considerare la situazione per i prodotti trasformati, dai dati riportati nella tabella 8 si nota che i primi tre posti dal lato delle importazioni sono occupati dagli aggregati prodotti ittici, derivati dei cereali e ortofrutta trasformata che incidono sul totale dei prodotti importati dalla Francia dagli altri paesi europei rispettivamente per il quasi 32% nel 1999 e per il 31% nel 2006. Anche dal lato delle esportazioni i flussi in uscita non subiscono apprezzabili incrementi per i principali comparti (altre bevande, derivati dei cereali e formaggi) che passano da un'incidenza del 47% nel 1999 a una del 46,8% nel 2006. Si evidenzia dunque una bassa dinamicità della Francia sia nell'importazione che nelle esportazioni di prodotti trasformati.

La quasi costanza negli scambi si riscontra anche dal lato dei prodotti in uscita dalla Francia verso gli altri *partner* dell'UE-27. Infatti le principali esportazioni comprendono prodotti degli aggregati altre bevande, formaggi e derivati dei cereali con un'incidenza percentuale sul totale delle esportazioni della Francia del 47% nel 1999 e del quasi 47% nel 2006. Rispetto al 1999 nel 2006 guadagna due punti percentuali l'aggregato dei derivati dei cereali e perde mezzo punto percentuale quello dei formaggi (tabella 8).

La scarsa dinamicità nella composizione del paniere dei prodotti scambiati tra la Francia e gli altri paesi dell'area europea a 27 è confermata dalla seconda analisi svolta.

In questa seconda analisi, infatti, i dati, disaggregati per categorie merceologiche (59 prodotti della componente agricola e 139 di quella dell'industria alimentare), hanno messo in luce che nell'arco temporale considerato (1999-2006) la composizione merceologica si modifica di poco (tabelle 9 e 10).

Più nello specifico dal lato degli acquisti effettuati dalla Francia dagli altri paesi europei nel corso del 2006 i primi dieci prodotti importati pesano sul totale dei flussi in entrata per il settore agricolo e per quello agro-industriale rispettivamente per il 59,5 e il 37% con una lieve variazione rispetto al 1999.

I prodotti della componente agricola che incidono di più dal lato delle importazioni appartengono prevalentemente all'aggregato agricolo 5: frutta fresca e secca (agrumi freschi o essiccati; 13% nel 1999, 12% nel 2006); all'aggregato 6 piante e fiori (fiori recisi a scopo ornamentale; 10% nel 1999, 9,8% nel 2006); e all'aggregato 3: ortaggi e patate (altre verdure fresche o condizionate e ortaggi crudi o cotti).

I primi dieci prodotti della componente agro-industriale, invece, sono rappresentati soprattutto da derivati dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria, eccetera), carni (carne di bovini fresche o raffreddate), cioccolato e altri (tabelle 9 e 10).

Di converso, i flussi in uscita interessano prevalentemente prodotti (frumento, mais, bovini vivi) dei comparti agricoli continentali (cerealicolo e zootecnico) e prodotti trasformati degli aggregati altre bevande (vermouth o altri vini aromatizzati con piante o altre sostanze aromatiche) e formaggi e cagliate che incidono sul totale delle esportazioni rispettivamente per il 73 e il 54%.

Se si considera che i primi 10 prodotti della componente agricola rappresentano poco meno del 17% dei 59 prodotti considerati e che i primi 10 della componente agro-industriale appena il 7% dei 139 presi ad esame, appare evidente che sia gli acquisti che le vendite francesi sul mercato europeo non si differenziano e che la composizione del paniere dei prodotti interessati dagli scambi si modifica di poco.

In pratica si può sostenere che l'analisi svolta evidenzia due fenomeni principali: la "specializzazione" e la "qualificazione" degli scambi della Francia con gli altri paesi dell'UE-27.

5. Specializzazione e "similarità" degli scambi agro-industriali tra Italia e Francia

5.1 La "somiglianza" dal lato delle esportazioni

I risultati del calcolo delle tre categorie di indici per l'Italia e la Francia rispetto al mercato europeo mettono in luce alcuni fenomeni degni di attenzione.

A cominciare dalla struttura dei flussi di esportazione dei prodotti agricoli e di quelli trasformati, dai dati riportati nella tabella 11 si evince che nel periodo intertemporale considerato i valori relativi al settore agricolo sono molto più bassi rispetto a quelli del settore dei prodotti trasformati.

Ciò sta a significare che per le *commodities* agricole la "similarità" nella struttura delle esportazioni dell'Italia e della Francia con riferimento al mercato europeo è più bassa rispetto a quella della struttura dei flussi in uscita dei prodotti trasformati.

Tuttavia il *trend* evolutivo dell'indice, lievemente in crescita nella struttura delle esportazioni di entrambe le componenti, evidenzia una scarsa dinamicità nella "somiglianza" della struttura merceologica tra l'Italia e la Francia sempre con riferimento all'area commerciale europea e si attesta nel 2005 intorno a poco più del 48 per il settore agricolo e del 53 (valori più alti).

L'analisi del livello di somiglianza delle dimensioni assolute dei flussi in uscita dall'Italia e dalla Francia verso gli altri paesi dell'UE-27 è stata, poi, approfondita con il calcolo dell'indice di somiglianza dei prodotti (ISPExp), calcolato per tutti i prodotti del settore A e del settore B.

Tale analisi conferma il *trend* evolutivo tracciato dai dati del SEE, anche se i valori più bassi dell'indice fanno emergere una minore dinamicità nell'aumento della somiglianza delle categorie merceologiche soprattutto per i prodotti trasformati. Se da un lato la dimensione assoluta dei flussi in uscita di prodotti agricoli dall'Italia e dalla Francia verso il mercato europeo è più rilevante, dall'altro quella dei prodotti trasformati mantiene valori più bassi.

Il calcolo dell'indice di Finger-Kreinin (FK) conferma ancora una volta tale tendenza. Il valore dell'indice, infatti, si approssima all'unità (0,91) ad indicare che nel periodo intertemporale considerato (1999-2007) la composizione del paniere dei prodotti agro-industriali scambiato dai due paesi con gli altri *partner* europei resta più o meno la stessa.

L'indice di Hirschmann (HC) evidenzia con un valore prossimo allo zero (0,177 nel 1999; 0,167 nel 2007) che i flussi commerciali in uscita dall'Italia e dalla Francia interessano tutte le categorie merceologiche con una scarsa diversificazione negli anni.

Infine, il calcolo dell'indice alla Balassa sulle esportazioni segnala un apprezzabile vantaggio comparato rivelato dell'Italia rispetto alla Francia nei confronti del mercato europeo per aggregati merceologici quali frutta fresca e secca (3,45 nel 1999 e 3,37 nel 2007), ortofrutta trasformata, prodotti non alimentari, tabacco, oli e grassi, derivati dei cereali e altri comparti. I comparti per i quali, invece, l'indice fa registrare valori minori di 1 e, quindi, svantaggi comparati sono il saccarifero, quello dei mangimi e sottoprodotti, delle carni trasformate e altri riportati nella tabella 11.

5.2 La somiglianza dal lato delle importazioni

Nell'ambito del mercato comunitario le importazioni dei beni agricoli e agro-industriali dei due paesi – Italia e Francia - sono molto simili nella struttura merceologica: l'indicatore di somiglianza (SE) assume valori elevati, pari rispettivamente a (68) e (63) – dunque lievemente maggiore per le produzioni agricole – che non mostrano nel tempo alcuna sostanziale variazione.

L'analisi dell'indice di specializzazione (ISP), basato non sulla struttura delle importazioni ma sulla dimensione assoluta dei flussi, dà conferma di questo dato, solo segnalando un più basso grado di somiglianza tra le importazioni di prodotti agricoli (48) - il SE, come detto, è pari a (68).

Neanche in questo caso emerge una dinamica significativa, né nel senso di una maggiore somiglianza né nel senso opposto, restando i valori dell'ISP sostanzialmente stabili nell'intervallo di tempo considerato.

Passando all'analisi della struttura delle importazioni dell'Italia dalla Francia si evidenzia un basso grado di concentrazione merceologica: i flussi in entrata interessano tutte le categorie merceologiche con la maggiore diffusione, come segnalato la valore piuttosto basso (0,22) dell'indice di Hirshmann – (0,22) nel 2007 e (0,25) nel 1999.

In alcuni comparti tuttavia la Francia gode di un indubbio vantaggio comparato. L'indice alla Balassa costruito relativamente alle importazioni dell'Italia dalla Francia – o esportazioni francesi in Italia – segnala con valori superiori ad 1 i comparti in cui questa condizione emerge: animali vivi, carni, prodotti ittici, lattiero caseari.

Le importazioni agro-alimentari dei due paesi, già simili nella struttura merceologica, tendono, infine, ad una sempre maggiore somiglianza seguendo percorsi evolutivi analoghi: la convergenza dei *pattern* commerciali è, infatti, segnalata da un valore dell'indice di FK non distante dall'unità (0,81) che esprime peraltro una modesta dinamica dei flussi nella struttura merceologica.

6. Conclusioni

L'analisi descrittiva del commercio agro-industriale dell'Italia e della Francia con l'area commerciale europea a ventisette, svolta nella prima parte del lavoro, ha evidenziato che negli anni che vanno dal 1999 al 2006, se da un lato vi è stato un aumento progressivo dei prodotti scambiati dagli stessi paesi con gli altri *partner* europei, dall'altro si è registrata una bassa diversificazione nella composizione merceologica.

Infatti, entrambi i paesi hanno fatto registrare un incremento dei flussi sia dal lato delle importazioni che dal lato delle esportazioni.

Per l'Italia, la considerazione dei valori dei flussi in entrata di *commodities* ha fatto emergere per il 2006 un peso notevole sulla bilancia commerciale di bovini vivi, frumento e mais. Di conto, dal lato delle esportazioni oltre un terzo dell'agricoltura italiana è legata a prodotti della frutticoltura (mele, pere, uva, albicocche, pesche, ciliegie e susine).

Tali flussi confrontati con quelli relativi al primo anno considerato (1999), hanno evidenziato una sostanziale analogia. Si evidenzia, dunque, uno scarso cambiamento nel periodo intertemporale considerato nella composizione del paniere di prodotti agricoli importati ed esportati dall'Italia da e verso lo spazio commerciale dell'UE-27.

Relativamente al settore dell'industria di trasformazione, l'analisi ha rilevato che tra i primi prodotti importati figurano alimenti proteici di origine animale (carni di bovini e di suini), formaggi e prodotti ittici

(pesci freschi). Tra quelli esportati, invece, come era da attendersi, si sono posizionati ai primi posti prodotti tipici del *Made in Italy* (vini, paste alimentari, alcuni tipi di formaggi, conserve di pomodori e oli di oliva).

Anche per la Francia, i risultati dell'analisi hanno segnalato un'espansione dei flussi commerciali con il mercato europeo di prodotti agricoli nel 2006 rispetto al 1999 sia dal lato delle esportazioni (+7%), che dal lato delle importazioni (+17%). Tale espansione è risultata più accentuata per i prodotti trasformati con un +19% per i prodotti in uscita e un + 24% per quelli in entrata. La maggiore espansione dei flussi in entrata rispetto a quelli in uscita ha determinato un peggioramento del saldo normalizzato sia per la componente agricola (-0,19) che per quella dei prodotti trasformati (-2,40). Un'analisi della dinamica delle principali voci di scambio tra il 1999 e il 2006, svolta distintamente per i prodotti agricoli e per quelli trasformati, ha rivelato che dal lato delle importazioni di *commodities* prevalgono aggregati significativi come quello della frutta fresca e secca (agrumi freschi o essiccati), degli ortaggi e patate (altre verdure fresche o condizionate, ortaggi crudi o cotti) e dei fiori e piante (fiori recisi a scopo ornamentale) con un peso percentuale sul totale delle importazioni pari al quasi 77% per il 1999 e all'82% per il 2006.

Dal lato delle esportazioni francesi verso gli altri *partner* europei i prodotti agricoli sono risultati più concentrati sulla categoria merceologica dei cereali (frumento, mais) che rappresenta il 41% del totale delle esportazioni nel 1999 e il 35% nel 2006.

Il commercio di prodotti trasformati della Francia con il mercato europeo è stato rivolto, in prevalenza, dal lato delle importazioni a categorie merceologiche quali prodotti ittici, derivati dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria) e ortofrutta trasformata, dal lato delle esportazioni, invece, al comparto altre bevande (vermouth e altri vini aromatizzati) e a quello dei formaggi e cagliate.

La prima parte dell'analisi ha evidenziato dunque due fenomeni principali: la "specializzazione" e la "qualificazione" degli scambi dell'Italia e della Francia con gli altri paesi dell'UE-27.

I risultati dell'analisi per indici, condotta nella seconda parte del lavoro, hanno evidenziato, poi, il carattere, peraltro atteso, di "similarità" tra i flussi commerciali di *import* e *export* agro-industriali interni al mercato comunitario.

E' tuttavia da rilevare come questo carattere assuma una misura più o meno accentuata in relazione ai flussi presi in esame.

E' maggiore la somiglianza tra le importazioni che provengono dagli altri paesi membri dell'UE: Francia e Italia acquistano nel mercato comunitario prodotti simili – con le importazioni agricole ancor più simili di quelle agro-industriali (SI pari rispettivamente a 69 e 64).

Dal lato delle esportazioni invece la similarità è minore: ciò emerge soprattutto laddove si includa nell'analisi l'aspetto delle dimensioni assolute dei flussi (ISP pari all'incirca a 36,6).

L'analisi dei vantaggi comparati, infine, rivela le posizioni di vantaggio di ciascuno, individuando i comparti di punta: ortaggi, frutta, tè e caffè, ortofrutta trasformata, vino e bevande per l'Italia; animali vivi, carni, prodotti ittici, lattiero caseari, oli e grassi e zuccheri per la Francia.

Riferimenti bibliografici

Antimiani A., Henke R. (2005): *“Struttura e specializzazione degli scambi agro-alimentari tra Italia e Cina”*, Rivista di Economia Agraria, LX, n. 4, ESI.

Castellano G., Henke R. (1998): *“Specializzazione e somiglianza degli scambi agro-alimentari tra i PECO e l'Unione Europea”*, Rivista di Economia Agraria, LIII, n.4.

Finger J.M. – Kreinin M.E. (1979): *“A measure of Export Similarity and its possible uses”*, The Economic Journal, 89.

Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) (2006): *“Il commercio con l'estero dei prodotti agro-alimentari”*, Rapporto 2006, Napoli, ESI.

Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) (2006): *“La competitività dell'agro-alimentare italiano”*, Check-up 2006.

Monti P. (2005): *“Caratteristiche e mutamenti della specializzazione delle esportazioni italiane: un'analisi per indicatori”*, Temi di discussione del Servizio Studi n. 559, Banca d'Italia, Roma.

Onida F. (1984): *Economia degli scambi internazionali. Teorie, modelli, verifiche*”, Il Mulino, Bologna.

Tabella 1 - Importazioni ed esportazioni agro-alimentari - Italia, flussi intra UE 27 (000 euro)

	1999	2006	variazione %
Importazioni settore agricolo	4.101.789	4.310.894	5,1
Esportazioni settore agricolo	3.067.803	3.391.746	10,6
Importazioni industria alimentare	11.398.436	15.246.105	33,8
Esportazioni industria alimentare	7.898.194	11.074.749	40,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati EUROSTAT

Tabella 2 - Primi dieci prodotti negli scambi agricoli dell'Italia con l'UE 27 (000 euro)

1999			2006		
Importazioni settore agricolo	Valore	%	Importazioni settore agricolo	Valore	%
1 Bovini vivi	1.163.820	28,37	Bovini vivi	1.275.780	29,59
2 Frumento	680.107	16,58	Frumento	561.649	13,03
3 Mais	201.601	4,91	Mais	195.659	4,54
4 Agrumi freschi o essiccati	170.328	4,15	Altri ortaggi	151.765	3,52
5 Altri ortaggi	125.001	3,05	Fiori freschi o secchi	141.388	3,28
6 Suini vivi	120.105	2,93	Albicocche, ciliegie, pesche, susine fresche	133.537	3,10
7 Semi, frutti e altro materiale da semina	118.168	2,88	semi, frutti e altro materiale da semina	131.304	3,05
8 Fiori freschi o secchi	114.601	2,79	Ortaggi crudi e cotti	122.897	2,85
9 Patate (fresche e condizionate)	111.928	2,73	Agrumi freschi o essiccati	118.649	2,75
10 Ortaggi crudi e cotti	103.432	2,52	Altre noci e nocciole, fresche o essiccate	113.857	2,64
totale primi dieci	2.909.096	70,92	totale primi dieci	2.946.492	68,35
Esportazioni settore agricolo	Valore	%	Esportazioni settore agricolo	Valore	%
1 Uva, fresca o essiccata	408.746	13,34	Mele, pere e cotogne fresche	511.257	15,07
2 Mele, pere e cotogne fresche	347.039	11,33	Uva, fresca o essiccata	335.405	9,89
3 Albicocche, ciliegie, pesche, susine fresche	293.185	9,57	Albicocche, ciliegie, pesche, susine fresche	326.890	9,64
4 Riso	255.754	8,35	Riso	297.690	8,78
5 Fragole, lamponi e altri frutti di bosco	230.659	7,53	Fragole, lamponi e altri frutti di bosco	276.889	8,16
6 Banane	156.767	5,12	Altri ortaggi	183.714	5,42
7 Altri ortaggi	142.270	4,64	Pomodori (freschi e condizionati)	140.227	4,13
8 Pomodori (freschi e condizionati)	113.471	3,70	Altre noci e nocciole	127.296	3,75
9 Tabacco non lavorato e/o di scarto	107.224	3,50	Tabacco non lavorato e/o di scarto	116.279	3,43
10 Altre noci e nocciole	89.809	2,93	Lattughe, cicorie	103.767	3,06
Totale primi 10	2.144.928	70,02	Totale primi 10	2.419.417	71,33

Tabella 3 - Primi dieci prodotti negli scambi agro-industriali dell'Italia con l'UE-27

1999			2006		
Importazioni industria alimentare	valore	%	Importazioni industria alimentare	valore	%
1 Carni di bovini fresca o raffreddata	1.368.751	12,0	Carne suina	1.778.641	11,7
2 Carne suina	1.106.560	9,7	Carni di bovini fresca o raffreddata	1.727.821	11,3
3 Formaggi e cagliate	972.586	8,5	Formaggi e cagliate	1.200.096	7,9
4 Latte e creme (non concentrato, senza zucchero)	857.856	7,5	Oli di oliva (raffinati o meno) e loro frazioni	958.799	6,3
5 Oli di oliva (raffinati o meno) e loro frazioni	631.873	5,5	Latte e creme (non concentrato, senza zucchero)	795.700	5,2
6 Preparazioni per l'alimentazione animale	435.265	3,8	Preparazioni per l'alimentazione animale	544.469	3,6
7 Pesci freschi o raffreddati	386.735	3,4	Pesci freschi o raffreddati	499.172	3,3
8 Birra di malto	300.976	2,6	Prod. da forno, pane, pasticceria ecc.	440.095	2,9
9 Prod. da forno, pane, pasticceria ecc.	281.472	2,5	Birra di malto	395.213	2,6
10 Latte e creme (concentrato)	269.522	2,4	Pesci preparati o preservati, caviale e sostituti	360.678	2,4
Totale primi 10	6.611.602	58,0	Totale primi 10	8.700.688	57,1
Esportazioni industria alimentare	valore	%	Esportazioni industria alimentare	valore	%
1 Vini di uva	1.568.870	19,9	Vini di uva	1.699.763	15,3
2 Paste alimentari (crude o cotte, ripiene ecc.)	653.266	8,3	Paste alimentari (crude o cotte, ripiene ecc.)	918.273	8,3
3 Formaggi e cagliate	518.139	6,6	Formaggi e cagliate	819.959	7,4
4 Prod. da forno, pane, pasticceria	516.812	6,5	Prod. da forno, pane, pasticceria ecc.	744.373	6,7
5 Pomodori preparati o conservati	499.294	6,3	Pomodori preparati o conservati	517.640	4,7
6 Oli di oliva (raffinati o meno) e loro frazioni	292.531	3,7	Oli di oliva (raffinati o meno) e loro frazioni	473.111	4,3
7 Carni e interiora eduli salate e affumicate	247.984	3,1	Polvere di cacao	410.573	3,7
8 Succhi di frutta	234.787	3,0	Carni e interiora eduli salate e affumicate	378.202	3,4
9 Altre conserve di frutta (sotto spirito, zuccherate, ecc.)	232.479	2,9	Caffè e sostituti più o meno trasformati	366.244	3,3
10 Liquori e alcool etilico	218.934	2,8	Succhi di frutta	298.993	2,7
Totale primi 10	4.983.099	63,1	Totale primi 10	6.627.136	59,8

Tab. 4 - Saldi normalizzati - Italia, valori minimi e massimi, 2006

Settore agricolo

Pigne di luppolo	-99,9 Riso	90,6
Semi di lino	-99,3 Uva, fresca o essiccata	89,6
Orzo	-97,6 Mele, pere e cotogne fresche	87,7
Bovini vivi	-97,5 Carote, rape, barbabietole, sedani, ravanelli ecc.	86,8
Frumento e meslin	-95,6 Tabacco non lavorato	80,9
Altri cereali	-94,9 Parti di piante ornamentali (foglie, ecc)	67,3
Ovicaprii vivi	-93,3 Altra frutta essiccata	56,8
Altri semi e frutti oleosi non eduli	-90,2 Cavoli cappucci, cavolfiori ecc.	56,5
Suini vivi	-90,1 Frutta candita	52,9
Mais	-87,6 Fragole e frutti di bosco	47,8

Settore agroindustriale

Fiocchi, granuli o altre forme di tapioca o di suoi derivati	-99,8 Vermouth o altri vini aromatizzati	96,9
Malto	-99,0 Paste alimentari (crude o cotte, ripiene ecc.)	93,3
Grani di cacao	-98,6 Grasso di maiale o pollame, fresco, raff, o cong.	92,4
Latte e creme (non concentrato)	-97,4 Acque minerali naturali o gassate	91,5
Carne equina	-97,2 Pomodori preparati o conservati	88,7
Derivati del latte esclusi i formaggi (burro, yogurt, kefir)	-95,4 Frutta, noci, bucce essiccate o conservate	87,8
Latte e creme (concentrato)	-94,8 Estratti e salse di carne, pesce, crostacei, molluschi	84,3
Oli e grassi di pesce	-94,8 Chicchi, sfarinati e pellets di cereali	83,1
Equini vivi	-85,4 Vini di uva	75,4
Colza e ravizzone	-74,9 Caffè e sostituti più o meno trasformati	72,9

Fonte: Nostra elaborazione su dati EUROSTAT

Tabella 5 - Variazioni degli scambi e del SN, Francia (migliaia di euro)

Componenti	1999	2006	Var.% 2006-1999
Imp. Settore A	3.936.622	4.738.547	16,92
Exp. Settore A	7.561.031	8.144.960	7,17
Imp. Settore B	15.434.875	20.213.846	23,64
Exp. Settore b	16.760.857	20.710.283	19,07
SN settore A	0,32	0,26	-0,19
SN settore B	0,04	0,01	-2,40

Fonte: ns elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 6 - Valori dei SN per le principali produzioni di specializzazione e di despecializzazione della Francia

1) Primi 10 prodotti con un SN positivo	
Commodities agricole	2006
Orzo	97,54
Sorgo	96,59
Frumento	95,51
Semi di colza e ravizzone	93,20
Bovini Vivi	88,11
Avena	86,97
Mais	86,68
Pigne di luppolo	68,66
Patate (fresche o condizionate)	63,20
Avicoli	61,67
Prodotti trasformati	
Vermouth o altri vini aromatizzati con piante o altre sostanze aromatiche	98,328
Aceto e suoi derivati ottenuti dall'acido acetico	95,021
Residui della vinificazione	93,539
Altri oli e grassi di origine animale	89,153
Malto (non arrostito)	88,016
Grassi di bovini e ovi-caprini, grezzi o raffinati (escluso stearina)	82,644
Stearina di lardo, olio di strutto.....	81,433
Vaniglia	79,266
Grani di cacao	78,201
Melasse dell'estrazione o raffinazione dello zucchero	76,401
2) Ultimi 10 prodotti con un SN negativo	
Commodities agricole	2006
Copra	-99,70
Fiori recisi a scopo ornamentale	-95,25
Frutti e noci conservati	-95,11
Frutta candita fresca, surgelata, essicata o conservata	-91,54
Noci di cocco e simili	-86,74
Agrumi freschi o essiccati	-86,71
Frutti e noci preparati	-81,98
Farine e sfarinati di semi e frutti oleosi	-76,23
Arachidi non sgusciate	-73,67
Uva fresca o essicata	-69,27
Prodotti trasformati	
Avorio, gusci di tartarughe, ossi di seppia o di balena, etc.	-98,87
Pasta di cacao	-98,71
Olio di palma e frazioni	-96,62
Altri zuccheri (lattosio, maltosio, glucosio, eccetera)	-96,37
Vini di uva, mosti parzialmente fermentati con tasso alcolico >0.5%	-95,14
Materiale vegetale per fabbricare scope e spazzole	-94,20
Ciccolato e altre preparazioni alimentari contenenti cacao	-91,95
Olio di oliva (raffinati o meno) e loro frazioni	-90,99
Pannelli di sansa e altri residui solidi derivati dall'estrazione dell'olio dalla soia	-84,97
Altri oli e loro frazioni ottenuti esclusivamente dalle olive	-81,71

Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 7 - Importanza dei comparti negli scambi di prodotti agricoli della Francia con l'UE-27 (migliaia di euro)

1999			2006		
Importazioni settore A	Valore	%	Importazioni settore A	Valore	%
Frutta (fresca e secca)	1.420.913	38,61	Frutta (fresca e secca)	1.959.448	41,35
Ortaggi e patate	998.463	27,13	Ortaggi e patate	1.471.005	31,04
Fiori e piante	409.630	11,13	Fiori e piante	457.466	9,65
Semi oleosi	270.327	7,35	Semi oleosi	319.731	6,75
Cereali	256.801	6,98	Cereali	266.570	5,63
Altri animali vivi	185.011	5,03	Altri animali vivi	158.211	3,34
Bovini Vivi	118.362	3,22	Bovini Vivi	84.866	1,79
Tabacco greggio	20.313	0,55	Tabacco greggio	21.250	0,45
Tot. importazioni settore A	3.679.821	100,00	Tot. importazioni settore A	4.738.547	100,00
Esportazioni settore A	Valore	%	Esportazioni settore A	Valore	%
Cereali	3.116.515	41,22	Cereali	2.841.476	34,89
Bovini Vivi	1.185.834	15,68	Ortaggi e patate	1.413.724	17,36
Ortaggi e patate	1.138.546	15,06	Bovini Vivi	1.342.698	16,49
Frutta (fresca e secca)	1.111.443	14,70	Frutta (fresca e secca)	1.264.135	15,52
Semi oleosi	666.848	8,82	Semi oleosi	880.136	10,81
Altri animali vivi	231.213	3,06	Altri animali vivi	330.647	4,06
Tabacco greggio	82.043	1,09	Tabacco greggio	52.720	0,65
Fiori e piante	28.589	0,38	Fiori e piante	19.426	0,24
Tot. esportazioni settore A	7.561.031	100,00	Tot. esportazioni settore A	8.144.960	100,00

Fonte: ns elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 8 - Importanza dei comparti negli scambi di prodotti dell'alimentare della Francia con l'UE-27 (migliaia di euro)

1999			2006		
Importazioni settore B	Valore	%	Importazioni settore B	Valore	%
Prodotti ittici	1.919.766	12,44	Prodotti ittici	2.428.402	12,01
Derivati dei cereali	1.532.159	9,93	Derivati dei cereali	2.001.405	9,90
Ortofrutta trasformata	1.455.095	9,43	Ortofrutta trasformata	1.958.123	9,69
Tè, caffè e preparati	1.319.601	8,55	Altre bevande	1.809.412	8,95
Altre bevande	1.183.579	7,67	Tè, caffè e preparati	1.603.631	7,93
Latte	1.181.788	7,66	Latte	1.169.964	5,79
Carne bovina	867.990	5,62	Carne bovina	1.145.414	5,67
Oli e grassi	766.978	4,97	Altri prodotti alimentari	1.106.436	5,47
Altri prodotti alimentari	753.649	4,88	Oli e grassi	1.083.634	5,36
Prodotti non alimentari	647.551	4,20	Altre carni	847.931	4,19
Altre carni	610.789	3,96	Prodotti non alimentari	847.836	4,19
Mangimi e sottoprodotti	605.274	3,92	Mangimi e sottoprodotti	806.444	3,99
Formaggi	573.918	3,72	Formaggi	796.751	3,94
Carne suina	482.510	3,13	Carne suina	679.412	3,36
Vino	443.893	2,88	Zucchero	606.849	3,00
Zucchero	436.696	2,83	Carne ovicaprina	483.073	2,39
Carne ovicaprina	400.145	2,59	Vino	407.146	2,01
Carni preparate	201.368	1,30	Carni preparate	378.135	1,87
Carne equina	52.124	0,34	Carne equina	53.846	0,27
Totale importazioni settore B	15.434.875	100,00	Totale importazioni settore B	20.213.846	100,00
Esportazioni settore B	Valore	%	Esportazioni settore B	Valore	%
Altre bevande	5.033.364	30,03	Altre bevande	5.631.807,34	27,19
Formaggi	1.449.395	8,65	Derivati dei cereali	2.195.969,99	10,60
Derivati dei cereali	1.395.741	8,33	Formaggi	1.870.549,86	9,03
Latte	1.147.685	6,85	Latte	1.448.618,62	6,99
Mangimi e sottoprodotti	997.789	5,95	Mangimi e sottoprodotti	1.372.691,15	6,63
Altre carni	930.725	5,55	Altri prodotti alimentari	1.092.431,70	5,27
Carne bovina	852.051	5,08	Prodotti ittici	1.091.712,56	5,27
Prodotti ittici	849.911	5,07	Ortofrutta trasformata	1.013.839,91	4,90
Altri prodotti alimentari	827.031	4,93	Tè, caffè e preparati	906.016,36	4,37
Ortofrutta trasformata	812.268	4,85	Carne bovina	888.573,19	4,29
Tè, caffè e preparati	667.625	3,98	Oli e grassi	759.529,18	3,67
Carni preparate	417.844	2,49	Altre carni	727.810,17	3,51
Carne suina	406.830	2,43	Carne suina	665.617,91	3,21
Oli e grassi	351.706	2,10	Carni preparate	396.022,41	1,91
Prodotti non alimentari	293.283	1,75	Prodotti non alimentari	276.441,81	1,33
Zucchero	257.986	1,54	Zucchero	273.563,88	1,32
Carne ovicaprina	41.410	0,25	Carne ovicaprina	56.284,81	0,27
Carne equina	19.919	0,12	Carne equina	32.651,29	0,16
Vino	8.294	0,05	Vino	10.149,03	0,05
Totale esportazioni settore B	16.760.857	100,00	Totale esportazioni settore B	20.710.283,18	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 9 - Primi 10 prodotti negli scambi agricoli della Francia con l'UE-27 (migliaia di euro)

1999			2006		
Importazioni settore A	Valore	%	Importazioni settore A	Valore	%
Agrumi freschi o essiccati	487.525	13,2486	Agrumi freschi o essiccati	579.415	12,228
Fiori recisi a scopo ornamentale, fresco, secco, candeggiato	378.390	10,2828	Altre verdure fresche o condizionate	462.610	9,763
Altre verdure fresche o condizionate	306.723	8,3353	Fiori recisi a scopo ornamentale, fresco, secco, candeggiato	416.008	8,779
Ortaggi crudi o cotti a vapore o bolliti o congelati	193.608	5,2614	Ortaggi crudi o cotti a vapore o bolliti o congelati	286.048	6,037
Semi, frutti e altro materiale da semina	160.710	4,3673	Fragole, lamponi, more, ribes bianchi e uva spina commestibili	238.640	5,036
Fragole, lamponi, more, ribes bianchi e uva spina commestibili	158.259	4,3007	Pomodori (freschi e condizionati)	216.735	4,574
Riso	145.504	3,9541	Albicocche, ciliegie, pesce, susine fresche	158.467	3,344
Pomodori (freschi e condizionati)	137.953	3,7489	Altre noci e nocciole, fresche o essiccate, in guscio o sgusciate	155.424	3,280
Bovini Vivi	118.362	3,2165	Mele, pere e cotogne fresche	154.324	3,257
Uva fresca o essicata	118.083	3,2089	Semi, frutti e altro materiale da semina	153.290	3,235
Totale primi dieci prodotti	2.205.118	59,9246	Totale comparto	2.820.961	59,532
Totale importazioni settore A	3.679.821	100,0000	Totale importazioni settore A	4.738.537	100,0000
Esportazioni settore A	Valore	%	Esportazioni settore A	Valore	%
Fruento	1.339.928	17,721	Bovini Vivi	1.342.698	16,485
Mais	1.288.323	17,039	Fruento	1.223.091	15,017
Bovini Vivi	1.185.834	15,683	Mais	1.038.315	12,748
Orzo	393.916	5,210	Orzo	479.853	5,891
Mele, pere e cotogne fresche	374.134	4,948	Semi di colza e ravizzone	447.549	5,495
Semi di colza e ravizzone	294.628	3,897	Mele, pere e cotogne fresche	411.724	5,055
Patate (fresche o condizionate)	242.388	3,206	Patate (fresche o condizionate)	376.532	4,623
Semi, frutti e altro materiale da semina	164.777	2,179	Altre verdure fresche o condizionate	233.255	2,864
Altre verdure fresche o condizionate	163.489	2,162	Semi, frutti e altro materiale da semina	210.523	2,585
Legumi ed ortaggi essiccati e/o condizionati, interi o tagliati	142.899	1,890	Albicocche, ciliegie, pesce, susine fresche	204.147	2,506
Totale primi dieci prodotti	5.590.316	73,936	Totale primi dieci prodotti	5.967.686	73,268
Totale esportazioni settore A	7.561.031	100,000	Totale esportazioni settore A	8.144.960	100,000

Fonte: nostre elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 10 - Primi 10 prodotti negli scambi alimentari della Francia con l'UE-27 (migliaia di euro)

1999			2006		
Importazioni settore alimentare	Valore	%	Importazioni settore alimentare	Valore	%
Carne di bovini fresca o raffreddata	822.500	5,33	Altri prodotti della trasformazione dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria, eccetera)	1.095.232	5,42
Cioccolato e altre preparazioni alimentari contenenti cacao	784.836	5,08	Carne di bovini fresca o raffreddata	1.028.498	5,09
Altri prodotti della trasformazione dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria, eccetera)	773.896	5,01	Cioccolato e altre preparazioni alimentari contenenti cacao	899.614	4,45
Pesci freschi raffreddati	631.545	4,09	Formaggi e cagliate	796.751	3,94
Formaggi e cagliate	573.918	3,72	Pesci freschi raffreddati	723.789	3,58
Succhi di frutta (inclusi succhi d'uva e succhi di ortaggi)	546.543	3,54	Carne di suini fresca, raffreddata o congelata	679.412	3,36
Carne di suini fresca, raffreddata o congelata	482.510	3,13	Succhi di frutta (inclusi succhi d'uva e succhi di ortaggi)	640.920	3,17
Alcol etilico non denaturato (gradazione < di 80°)	444.565	2,88	Alcol etilico non denaturato (gradazione < di 80°)	634.245	3,14
Vini di uva, mosti parzialmente fermentati con tasso alcolico >0.5% con o senza aggiunta di alcol	443.893	2,88	Radici di piante, uova di funghi, piante e radici della cicoria	519.189	2,57
Latte e creme (non concentrato o meno, con o senza zucchero o altri dolcificanti)	430.577	2,79	Filetti o altra carne di pesce (tagliati o meno) freschi, raffreddati o congelato	501.658	2,48
Totale primi dieci prodotti settore alimentare	5.934.783	38,45	Totale primi dieci prodotti settore alimentare	7.519.307	37,20
Totale importazioni settore alimentare	15.434.875	100,00	Totale importazioni settore alimentare	20.213.846	100,00
Esportazioni settore alimentare	Valore	%	Esportazioni settore alimentare	Valore	%
Vermouth o altri vini aromatizzati con piante o altre sostanze aromatiche	3.534.004	21,08	Vermouth o altri vini aromatizzati con piante o altre sostanze aromatiche	3.586.348	17,32
Formaggi e cagliate	1.449.395	8,65	Formaggi e cagliate	1.870.550	9,03
Preparazione di un genere usato nell'alimentazione degli animali	870.720	5,19	Preparazione di un genere usato nell'alimentazione degli animali	1.177.569	5,69
Carne di bovini fresca o raffreddata	799.464	4,77	Altri prodotti della trasformazione dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria, eccetera)	891.146	4,30
Carne e frattaglie commestibili di gallinacci domestici (anatre, tacchini faraoni) fresca, raffreddata o congelata	770.755	4,60	Carne di bovini fresca o raffreddata	835.911	4,04
Altri prodotti della trasformazione dei cereali (prodotti da forno, pane, pasticceria, eccetera)	670.043	4,00	Aceto e suoi derivati ottenuti dall'acido acetico	689.119	3,33
Aceto e suoi derivati ottenuti dall'acido acetico	580.842	3,47	Carne di suini fresca, raffreddata o congelata	665.618	3,21
Latte e creme (non concentrato o meno, con o senza zucchero o altri dolcificanti)	411.758	2,46	Carne e frattaglie commestibili di gallinacci domestici (anatre, tacchini faraoni) fresca, raffreddata o congelata	548.255	2,65
Carne di suini fresca, raffreddata o congelata	406.830	2,43	Estratti di malto	495.989	2,39
Preparazioni di alimenti	360.484	2,13	Acque minerali (naturali o gassate senza aggiunta di zucchero, dolcificanti o aromatizzanti)	494.537	2,39
Totale primi dieci prodotti settore alimentare	9.854.295	58,79	Totale primi dieci prodotti settore alimentare	11.255.042	54,35
Totale esportazioni settore alimentare	16.760.857	100,00	Totale esportazioni settore alimentare	20.710.283	100,00

Fonte: ns elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 11 - Valori degli indici tra l'Italia e la Francia rispetto al mercato europeo (UE-27)

a) Indici di somiglianza e di specializzazione

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
SE settore A	33,213	33,204	36,725	36,904	46,900	32,794	48,265	33,966
SE settore B	51,294	52,986	51,614	52,024	52,774	52,735	53,462	53,253
SI settore A	68,629	66,399	67,679	68,181	86,469	68,318	87,328	68,661
SI settore B	62,056	62,606	62,271	61,728	62,017	62,712	63,544	63,951
ISPE settore A	35,677	34,518	37,456	39,254	36,513	35,248	36,310	36,592
ISPI settore A	47,207	49,251	49,132	49,530	50,580	49,649	50,157	48,225
ISPE settore B	33,571	34,164	36,158	37,266	37,182	37,253	37,177	37,328
ISPI settore B	62,456	63,217	62,511	61,656	61,947	62,688	63,595	64,464

b) indici di trend strutturale dei pattern commerciali

	1999-2007	
FK Exp Italia-Francia	0,907	
FK Imp Italia-Francia	0,820	

	1999	2007
HC Exp Italia-Francia	0,177	0,167
HC Imp Italia-Francia	0,259	0,222

c) indice dei vantaggi comparati rivelati

Indice alla Balassa	sulle exp		sulle imp	
	1999	2007	1999	2007
Comparti				
Animali vivi	0,067	0,046	<u>6,082</u>	<u>7,806</u>
Carni	0,710	0,944	<u>1,406</u>	<u>1,379</u>
Prodotti ittici	0,785	0,760	<u>1,052</u>	<u>1,143</u>
Prodotti lattiero-caseari	0,514	0,561	<u>1,645</u>	<u>1,602</u>
Altri prodotti alimentari	<u>1,253</u>	<u>1,388</u>	0,539	0,521
Prodotti non alimentari	<u>3,292</u>	<u>4,074</u>	0,590	0,517
Ortaggi e piante	<u>1,336</u>	<u>1,059</u>	0,667	0,580
Frutta fresca e secca	<u>3,452</u>	<u>3,367</u>	0,590	0,462
Tè, caffè e preparati	<u>1,014</u>	<u>1,632</u>	0,311	0,399
Cereali	0,730	0,743	0,448	0,268
Derivati dei cereali	<u>2,057</u>	<u>1,569</u>	0,434	0,631
Semi oleosi	0,391	0,298	<u>0,866</u>	<u>1,032</u>
Oli e grassi	<u>2,740</u>	<u>1,496</u>	<u>1,458</u>	<u>1,470</u>
Carni preparate	0,369	0,765	0,499	0,419
Zucchero	0,292	0,358	<u>1,041</u>	<u>1,105</u>
Ortofrutta trasformata	<u>3,335</u>	<u>2,782</u>	0,444	0,411
Vino	<u>1,014</u>	0,930	0,538	0,824
Altre bevande	0,747	0,750	0,681	0,649
Mangimi e sottoprodotti	0,306	0,315	<u>1,017</u>	0,995
Tabacco	<u>2,984</u>	<u>6,278</u>	<u>2,489</u>	<u>1,024</u>
Derivati del tabacco	0,066	0,056	0,924	1,505

Fonte: ns elaborazioni su banca dati EUROSTAT